

Episodio di Medolla, 13.09.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Medolla	Medolla	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 13 settembre 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Edmondo Cavallini: nato a Medolla (MO) il 29 dicembre 1925, figlio di Ulderico e Assunta Pivetti, residente a Medolla, operaio, partigiano. Il 1 giugno 1944 entra nella Brigata "Remo". Il 13 settembre 1944 viene ucciso nel corso di un rastrellamento effettuato – secondo Ilva Vaccari – "dai nazi-fascisti": l'identità degli autori dell'azione si cela dietro la formula che riunisce le responsabilità tedesche e quelle italiane.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica

Il 30 luglio 1944 le truppe naziste avviano l'Operazione Wallenstein III, un'offensiva antipartigiana che aggredisce la Repubblica di Montefiorino con truppe corazzate e provoca il collasso della zona libera. I combattimenti si protraggono per poco meno di una settimana e interessano una vasta area

dell'Appennino modenese: gli strascichi delle violenze investono anche diversi territori che non sono stati caratterizzati dall'appartenenza alla Repubblica di Montefiorino poiché parecchi "ribelli della montagna" sono costretti a ripiegare lungo le valli dell'Appennino. Nell'agosto del 1944 la Lotta di Liberazione della provincia modenese prosegue con importanti azioni nei territori della pianura: le forze fasciste si adoperano per stroncare l'organizzazione partigiana attraverso le reti di spionaggio e le infiltrazioni negli ambienti che sostengono la Resistenza. Le delazioni provocano gravi danni anche nelle comunità montane e nei paesi della provincia. Il 13 settembre 1944 i tedeschi e i fascisti organizzano un rastrellamento nella zona di Medolla: il partigiano Edmondo Cavallini viene catturato nel corso delle operazioni ed è fucilato poco dopo l'arresto.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Secondo Ilva Vaccari, il rastrellamento è compiuto "dai nazi-fascisti": l'identità degli autori dell'azione si cela dietro la formula che riunisce le responsabilità tedesche e quelle italiane.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 576.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

La riapertura delle indagini d'archivio e la consultazione capillare dei documenti relativi alle formazioni impegnate nell'area investita dal rastrellamento appaiono opportune e inevitabili per il miglioramento delle informazioni fornite in questa scheda.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena

Daniel Degli Esposti